

INCASSIDA FONTI RINNOVABILI

Gilda Ferrari / PAGINA 6

Gli extra profitti delle aziende sono un tesoro da 9 miliardi

PALAZZI STORICI AL BUIO CONTRO IL CARO BOLLETTE



Palazzo Tursi, sede del Comune di Genova, ha aderito allo spegnimento delle luci (foto Balostro) contro i rincari delle bollette GLI ARTICOLI / PAGINA 7 E 23

Bollette gli extra profitti

Consumatori e trader: «Le compagnie incasseranno 9 miliardi in più grazie alle rinnovabili»

IL CASO

Gilda Ferrari / GENOVA

Lo ha detto durante la sua visita a Genova mercoledì, Mario Draghi, che il governo non dimentica famiglie e imprese in difficoltà e lavora a un nuovo provvedimento per calmierare gli aumenti di luce e gas. Il nuovo decreto-energia sarà «di ampia portata». Si parla di un intervento da 5-7 miliardi, di cui una parte in arrivo da una mini tassazione degli extraprofitti realizzati dagli impianti a fonti rinnovabili.

Secondo un'analisi condotta dall'Associazione Reseller e Trader dell'Energia (Arte) e Assoutenti su dati Terna e Arera e stime di calcolo su valori me-

di di costi di produzione e prezzi di vendita, nel 2022 gli extraprofitti delle rinnovabili potrebbero superare i 9 miliardi di euro: 2,9 miliardi da idroelettrico, 3,9 miliardi da eolico, 1,1 miliardi da geotermico, 2,5 miliardi da biomassa e rifiuti. L'energia green, insomma, paga. Soprattutto chi la produce. A beneficiare di questi maggiori guadagni annui sarebbero gli operatori italiani più presenti nella produzione di energia rinnovabile. I risultati delle proiezioni - riportati in tabella - sono stime: si va dai 4,6 miliardi di Enel, leader nazionale del green, ai 320 milioni di Iren.

L'analisi Arte-Assoutenti parte dai dati Terna e Arera su come sono ripartiti tra gli operatori i 116.054 GWh di energia da fonti rinnovabili prodotta in Italia. Quindi stima gli ex-

traprofitto assumendo che il Prezzo unico nazionale (Pun) si mantenga a 220 euro a MWh (è stato 236 euro in media tra ottobre 2021 e gennaio 2022) e che i costi medi a MWh dei produttori siano i seguenti: 20 euro per l'idroelettrico, 60 euro per eolico e fotovoltaico, 30 euro per il geotermico e 90 euro per biomassa e rifiuti. «Con questi costi - spiegano le associazioni - vendendo a 220 euro a MWh i maggior ricavi vanno dai 130 euro garantiti da biomassa e rifiuti ai 200 euro dell'idroelettrico».

Il perché un'energia prodotta a un costo di 20 euro a MWh debba essere venduta a 220 euro risiede nel meccanismo di formazione del prezzo dell'energia. Sulla Borsa elettrica a fare il Pun è l'ultimo MWh offerto per soddisfare la domanda di energia, ora per ora.

«Abbiamo cercato di dare concretezza alla posizione di Draghi, che ha ben altri strumenti rispetto a noi. - dice Furio Truzzi, presidente di Assoutenti - Non siamo affatto contrari alle rinnovabili, anzi. Né si tratta di scippare le aziende produttrici che fanno margini. Ma crediamo sia il caso di usare questi maggiori guadagni per fermare l'emorragia e restituirli alle aziende nei prossimi anni. Le aziende di Stato e le ex municipalizzate devono riscoprire i valori solidaristici».

L'attuale meccanismo di formazione del prezzo in Borsa è, per Diego Pellegrino, numero uno di Arte (100 associati), «ormai obsoleto, perché il costo di produzione è sempre rapportato al livello più alto possibile, indipendentemente dalla fonte di produzione. Varrebbe la pena rivalutarlo».

Secondo Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, modificare la Borsa elettrica «non è semplice né necessario. Ma - aggiunge - l'analisi fatta da Arte e Assoutenti è attendibile nei numeri e in parte anche sottostimata, considerando che gli impianti idroelettrici sono tutti ampiamente am-

mortizzati. Il governo fa bene a intervenire sugli extraprofiti. Le rinnovabili sono tutto tranne che mercato, sono sempre state incentivate. A breve,

peraltro, dovrebbe entrare in vigore la norma che fissa un tetto massimo al guadagno delle rinnovabili rispetto al prezzo della Borsa elettrica».

I NUMERI

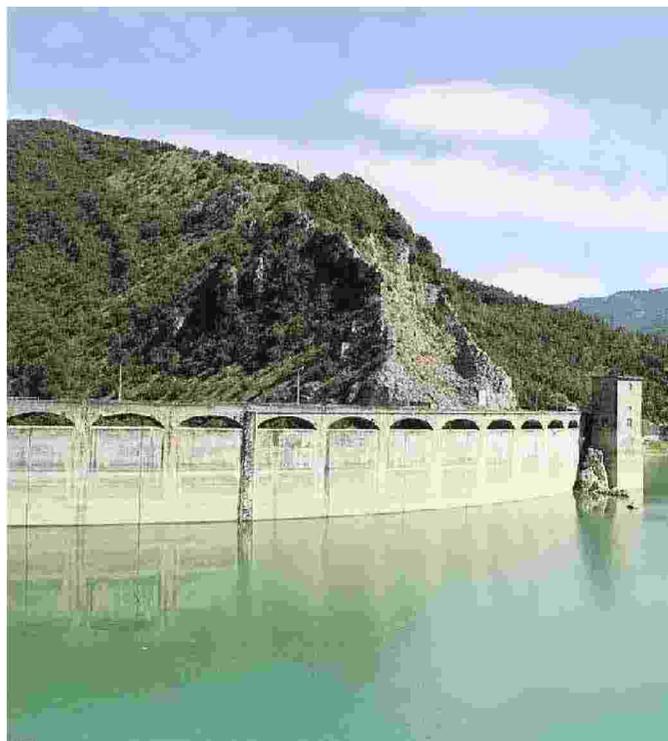
Maggior guadagno stimato per il 2022, produzione da fonti rinnovabili in Italia



Analisi realizzate da Arte (Associazione Reseller e Trader dell'Energia) e Assoutenti su dati di produzione 2020 Terna e Arera. Le stime di maggior guadagno per il 2022 sono state calcolate in base ai seguenti parametri:

- Costo di produzione (ammortamento e manutenzione) idroelettrico 20 euro/MWh, eolico 60 euro/MWh, fotovoltaico 60 euro/MWh, geotermico 30 euro/MWh, biomasse e rifiuti 90 euro/MWh
- Pun medio 220 euro/MWh

L'EGO - HUB



Gli impianti idroelettrici di Terni passati da Erg a Enel

